

DALL'INCA

Maternità fuori dal rapporto di lavoro

Riprendiamo l'argomento in relazione al fatto che l'INPS ha emesso la circolare con la quale si appresta ad applicare la ordinanza n° 193 del giugno 2001 della Corte Costituzionale che interpretando le disposizioni previste dal D.L. n° 151/2001 aveva esteso ai periodi antecedenti al 1° Gennaio 1994 l'accredito figurativo della maternità obbligatoria verificatasi fuori dal rapporto di lavoro.

Il D.L. n° 151/2001 all'art. 25,2 comma, dispone che "in favore dei soggetti iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti ed alle forme sostitutive ed esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, i periodi corrispondenti al congedo di maternità di cui agli art. 16 e 17, verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro, sono considerati utili ai fini pensionistici, a condizione che il soggetto possa far valere, all'atto della domanda, almeno 5 anni di contribuzione versata in costanza di rapporto di lavoro."

Inoltre lo stesso D.L. 151/2001 all'art.35, comma5, recita "per i soggetti iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti ed alle forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione generale

obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, i periodi non coperti da assicurazione e corrispondenti a quelli che danno luogo al congedo parentale (facoltativo), collocati temporalmente al di fuori del rapporto di lavoro, possono essere riscattati, nella misura massima di cinque anni, con le modalità di cui all'art. 13 della L. 1338/62, e successive modificazioni, a condizione che i richiedenti possano far valere all'atto della domanda complessivamente almeno 5 anni di contribuzione versata in costanza di effettiva attività lavorativa."

Con circolare 102 del 31 Maggio 2002 l'INPS prende atto di tale impostazione e dichiara che sono accreditabili con contribuzione figurativa i periodi di maternità obbligatoria e riscattabili, con le norme dell'art.13 della legge 1338/62, quegli della maternità facoltativa, nei limiti di 6 mesi per ogni maternità e complessivamente per un massimo di 5 anni.

La condizione unica per il diritto è quella che all'atto della domanda vi siano contributi per effettivo lavoro pari a 5 anni.

La circolare precisa che la durata degli accrediti relativi ai periodi di astensione obbligatoria al di fuori

del rapporto di lavoro dovrà essere stabilita con riferimento al settore di attività nel quale risulta accreditato il primo contributo obbligatorio successivo al periodo da riconoscere.

Tale criterio risulta discutibile in presenza di attività lavorative che prevedono contribuzioni obbligatorie in gestioni diverse e soprattutto in situazioni nelle quali precedentemente a periodi di maternità fuori dal rapporto di lavoro vi siano già periodi di contribuzione versati.

Tuttavia a tali aspetti vedremo come dare una risposta, nel frattempo si invitano tutti coloro che hanno situazioni di tale natura da regolarizzare a presentarsi alle sedi dell'INCA per una verifica e nel caso per presentare la domanda di accredito di tali periodi, sapendo peraltro che con l'entrata in vigore della legge n° 903/77 (18 dicembre 1977), il periodo di maternità facoltativa era assegnabile anche al padre in alternativa alla madre.

Si ricorda che la documentazione necessaria è il certificato di nascita con maternità e paternità o in alternativa una autocertificazione, nel qual caso serve una copia di un documento di identità valido.

DALL'UFFICIO VERTENZE

ART. 18, se non ci fosse...

Nonostante che l'articolo 18 dello Statuto dei Diritti dei Lavoratori, serva da deterrente per i licenziamenti senza giusta causa e, nonostante che venga, quindi, usato con poca frequenza, negli ultimi giorni abbiamo ottenuto due importanti successi su altrettante vertenze che riguardavano lavoratori licenziati senza giusta causa. Entrambi sono stati reintegrati nel loro posto di lavoro: una lavoratrice di una casa di cura e un lavoratore di un'azienda di servizi. Oltre alla reintegra nel loro posto di lavoro gli sono stati riconosciuti gli stipendi intercorrenti dal licenziamento alla reintegra stessa, il risarcimento per il licenziamento e, le aziende sono state condannate, inoltre, a pagare le spese legali.

In un caso il Giudice di merito, nell'altro il Giudice della Corte d'Appello hanno ritenuto che i lavoratori fossero stati licenziati senza giusta causa ed hanno potuto applicare l'articolo 18 della Legge 300/70. Se questa norma non ci fosse stata i licenziamenti sarebbero stati efficaci ed insindacabili ed al massimo avrebbero prodotto un risarcimento del danno.

Nella soddisfazione che ne è derivata per l'intero Ufficio Vertenze, per i lavoratori interessati e per la CGIL, è latente la preoccupazione per lo scenario che si verrebbe a

proporre ove questa norma, invece di estendere la sua efficacia anche nelle aziende sotto i 15 dipendenti e anche per i lavoratori parasubordinati, venisse manipolata o destrutturata per i lavoratori che oggi tutela.

ICI e Modello Unico, attenzione alle scadenze

L'ufficio fiscale CGIL ricorda che il pagamento dell'ICI va effettuato entro il 30 Giugno. Il servizio di compilazione dei bollettini ICI sarà effettuato fino a Sabato 29 Giugno 2002.

Per il Modello Unico la scadenza è il 20 Luglio. Il servizio di compilazione del Modello Unico inizierà Venerdì 5 Luglio 2002.

Il servizio di compilazione dei bollettini ICI e del Modello Unico viene svolto solo su appuntamento da prendere presso le sedi CGIL della Provincia di Pistoia.

Notizie per i dipendenti pubblici

EQUO INDENNIZZO E CAUSA DI SERVIZIO

Con DPR N° 461/2001, applicabile a tutti i dipendenti pubblici ivi comprese le Forze Armate e di Polizia, è stata riordinata la procedura amministrativa necessaria per ottenere il riconoscimento della causa di servizio, fissando termini perentori che dovrebbero prevedere l'espletamento della pratica in un massimo di 215gg. Il predetto DPR abroga tutte le precedenti normative in materia unificando i procedimenti per i giudizi di non idoneità al servizio e di inabilità assoluta, anche se non

dipendente da causa di servizio.

La istruttoria della domanda, da presentarsi entro 6 mesi dall'evento invalidante o da quando l'interessato ne ha preso conoscenza, è affidata alla Commissione Medica Ospedaliera presso l'Ospedale Militare, o alla Commissione Medica presso l'ASL. Il verbale della effettuata visita viene quindi sottoposto al Comitato di Verifica presso il Ministero del Tesoro che esprime un parere motivato in merito.

La decisione di detto Comitato costituisce provvedimento definitivo e vincolante per l'Amministrazione, che può soltanto chiedere ulteriori pareri allo stesso Comitato.

Durante la procedura per il riconoscimento della invalidità, o della inidoneità al servizio, l'interessato può farsi assistere a proprie spese da un medico di fiducia. Una volta riconosciuta la invalidità per causa di servizio, tale riconoscimento costituisce diritto al risarcimento tramite la concessione dell'equo indennizzo o, ove ricorrano gli estremi, la pensione privilegiata.

La richiesta di equo indennizzo o di pensione privilegiata può essere fatta anche entro 5 o 10 anni dalla cessazione del rapporto e può essere presentata contestualmente alla richiesta di riconoscimento della causa di servizio e comunque non oltre 6 mesi dalla data del riconoscimento.

INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE SU DUE PENSIONI

La Corte dei Conti della Toscana, con due sentenze, ha affermato il diritto al cumulo di due indennità integrative speciali:

- 1) sia nel caso di pensione diretta e di reversibilità.
- 2) sia nel caso di retribuzione da lavoro e titolarità di pensione di reversibilità.

INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE INTERA

Le pensioni di reversibilità liquidate dopo il 16/08/1995, derivanti da pensioni dirette con decorrenza antecedente, hanno, secondo alcune sentenze della Corte dei Conti della Toscana, il diritto alla indennità integrativa speciale intera e conseguentemente il diritto al ricalcolo della pensione medesima.

Gli interessati, che ancora non abbiano fatto la domanda, sono invitati a presentarsi per la prescrizione ordinaria dei termini, con la seguente documentazione:

- CODICE FISCALE
- CEDOLA DELLA PENSIONE
- LIBRETTO DI PENSIONE
- ALTRA EVENTUALE DOCUMENTAZIONE INERENTE LA PENSIONE MEDESIMA

Dipendenti poste

Valutazione della 14ª mensilità ai fini pensionistici.

In data 13/05/2002 è stato firmato l'accordo tra le Organizzazioni Sindacali, Poste Italiane S.p.A. e l'IPOST per l'inserimento della 14ª mensilità nel calcolo della quota A della pensione.

L'IPOST provvederà ad includere, entro la fine del 2002, la 14ª nella retribuzione utile ai fini del calcolo di pensione agli ex dipendenti in pensione dal 1996 ad oggi. La riliquidazione interessa oltre 40.000 pensionati e sarà effettuata d'ufficio dall'IPOST.

Maggiori informazioni potrete averle rivolgendovi ai nostri uffici.

LE SEDI INCA NELLA PROVINCIA

- PISTOIA** v. N. Puccini 104 tel. 0573/977254 - 5
MONTECATINI v. N. Sauro 1 tel. 0572/78257
MONSUMMANO p.za G. Giusti 26 tel. 0572/952999
QUARRATA v. A. Vespucci 49 tel. 0573/739243
Sono attivi sportelli anche nei seguenti comuni:
 San Marcello, Larciano, Lamporecchio, Agliana, Montale, Pescia.

SPORTELLI PUBBLICI DIPENDENTI

- PISTOIA** - Martedì dalle 15,00 alle 18,00
 - Giovedì dalle 08,30 alle 12,00
MONTECATINI - Venerdì dalle 15,00 alle 18,00
SAN MARCELLO - Mercoledì dalle 15,00 alle 18,00
PESCIA - Il 1° ed il 3° Lunedì del mese dalle 09,00 alle 12,00

Informazioni telefoniche tutti i giorni a PISTOIA

Via Puccini, 104
Pistoia
Tel. 0573 99.241

Ser. Ter.
CGIL s.r.l.

Via N. Sauro, 1
Montecatini T.
Tel. 0572 773.108

Assistenza fiscale (mod. 730 - Unico - Ici)

Pratiche di successione

Assistenza nel contenzioso con l'amministrazione finanziaria (controllo cartelle esattoriali e ricorsi)

Assistenza contrattuale e vertenze di lavoro

Tariffe particolarmente agevolate per gli iscritti Cgil

SEGUE DALLA PRIMA

"Le Camere del Lavoro hanno una funzione centrale"

Sono però confortato dalla risposta fornita dai lavoratori della nostra provincia, che anche attraverso gli scioperi simbolici tra 15 minuti ed un'ora, svolti tra il 3 ed il 7 giugno sono riusciti a coinvolgere almeno 5000 lavoratori". **Pistoia solidale dunque, ma il suo sviluppo non può darsi altrettanto soddisfacente. Cosa si può fare per migliorare la situazione?** "La Cgil si renderà promotrice in autunno di una serie di proposte che mirano alla qualità dello sviluppo in provincia. Si tratterà di iniziative tematiche, cui saranno chiamate le categorie economiche, le forze politiche ed istituzionali. La nostra è una provincia ricca, ma piena di contraddizioni ed anche di fragilità. Il tasso di disoccupazione diminuisce, ma in misura inferiore rispetto alla media regionale e c'è un calo molto preoccupante nell'industria (-4%. N.d.r.) compensato dai servizi e dal turismo; nello stesso tempo le imprese non riescono a reperire sul mercato del lavoro almeno 300 figure di specializzati. Ci sarebbe di che riflettere sul carattere propagandista e autolesionista, al di là dei contenuti vagamente razzisti, di provvedimenti come quelli della Bossi Fini, che aggraveranno le difficoltà di reperimento della manodopera e favoriranno la clandestinità e il lavoro nero. A parte queste considerazioni, i presupposti per una seria discussione sono: che tipo di sviluppo si prospetta e quali politiche sul lavoro si intendono attuare. Tra gli sforzi da fare, a mio avviso, c'è sicuramente quello per un consolidamento ed una crescita dimensionale delle aziende e una maggiore capacità autonoma di stare sul mercato. Inoltre, devono essere favoriti gli investimenti anche esterni e compiuta una riflessione sui servizi, le infrastrutture, la viabilità, ecc." Si tratta di questioni che per la loro complessità, necessitano del concorso di tutti i soggetti economici, sociali ed istituzionali. **Ti aspetta, a quanto pare, un lavoro non da poco. Ti preoccupa?** "No, perché so di poter contare su una organizzazione efficiente. Per questo colgo l'occasione per ringraziare il mio predecessore, Rino Fragai, il quale ha saputo gestire una situazione difficile di risanamento, anche finanziario ed un processo di rinnovamento generazionale. Fragai mi ha lasciato una Camera del Lavoro in salute e buone potenzialità. Nell'importante incarico che è andato ad assumere, gli auguro tutto il bene possibile. Sono certo che le sue capacità, unite all'esperienza nella Cgil, emergeranno in maniera netta, a vantaggio dell'intera collettività anche dal versante dell'Amministrazione comunale di Pistoia. **Stefano Baccelli**